

IL Castello

Da qualsiasi parte del Canavese si arrivi, l'occhio inevitabilmente cade sul castello di Favria. Esso fu edificato probabilmente verso la metà del duecento.

Nel 1491 i Cortina di Favria cedettero alla marchesa Maria di Monferrato i propri diritti feudali sul paese e nel 1492 il marchese monferrino Bonifacio concedeva il castello ed il feudo di Favria a Giovanni Rosso dei conti di San Martino di Vische. Il ramo dei signori di Favria venuti da Vische si estinse nel 1535, cosicché il paese fu retto direttamente al Marchese del Monferrato.

Durante la guerra fra Spagna e Francia che coinvolse l'Italia nel XVI secolo, il Canavese fu sottoposto a sistematici saccheggi ordinati da Guglielmo da Favria colonnello al servizio della Francia. Quest'ultimo, però, venne ben presto soggiogato dagli Spagnoli che nel 1552 si stabilirono a Favria e fortificarono Rivarolo. Nel 1792 la storia del castello si lega strettamente alle vicende storiche del Canavese.

Con l'avvento dei Savoia nella regione, essi cercarono di impedire ai Monferrato di interferire nelle questioni di Favria e degli altri centri posti alla destra dell'Orco. In realtà tale politica non impedì ai Monferrato di ottenere la fedeltà sia della popolazione sia della nobiltà locale come i Cortina.

L'edificio si affaccia su Piazza Martiri al numero civico 6 ed è pienamente inserito nell'abitato di Favria. Le strutture più antiche dell'edificio risalgono al Medioevo. Si può notare, infatti, che presenta le caratteristiche tipiche del castello medievale, a pianta quadrata o rettangolare, protetto agli angoli da torri cilindriche o quadrate. Nel 1771 perse le caratteristiche del periodo precedente e venne ristrutturato per trasformarsi in una residenza. Le decorazioni presenti nelle varie parti della costruzione sono sobrie e in terracotta.

Nel 1878 venne ulteriormente ampliato e restaurato per l'opera del Cav. Giovanni Servais. Nel restauro si effettuarono delle trasformazioni interne, si aprirono numerose finestre verso l'esterno in modo che gli ambienti potessero ricevere molta luce e si divisero dei locali.

Durante questi lavori, a livello delle cantine, venne scoperto un corridoio solo in parte percorribile che rende probabile l'ipotesi dell'esistenza, nel Medioevo, di sotterranei che consentivano agli abitanti, in caso di assedio, di poter fuggire. Anche se non è mai stato verificato concretamente, si dice che ci fosse un collegamento sotterraneo tra il castello di Favria e quelli di Ozegna e Valperga.

